



6 (2023)

1

## Human Migrations and Mobility: Insights and Current Paths

*Edited by*

*Carla Ferrario and Raffaella Afferni*

### EDITORIAL

Migrazioni e Mobilità umana: approfondimenti e percorsi attuali 9  
*Carla Ferrario - Raffaella Afferni*

### SPECIAL ISSUE

L'associationnisme sénégalais en Italie. Pratiques sociales 17  
et dynamiques de territorialization

*Diana Ciliberti*

Femmes en migration en Afrique de l'Ouest: un avenir 29  
d'émancipation?

*Emanuela Gamberoni - Papa Demba Fall - Pierre Kamdem*

Il flusso inverso. Un primo inquadramento geografico degli italiani 43  
di ritorno

*Flavia Cristaldi - Silvia Omenetto*

La percezione dell'identità (plurale) di luogo da parte delle donne 59  
russe in Liguria

*Kristina Mamayusupova*

Studenti internazionali e immigrati di seconda generazione 73  
nel sistema universitario italiano

*Carla Ferrario*

Giovani con background migratorio. Percorsi di multiculturalità nella scuola italiana <i>Raffaella Afferni</i>	89
La Comunità forale di Navarra regione plurale d'Europa <i>Alessandro Arangio</i>	105

OTHER EXPLORATIONS

On Interpreting 'Peninsula' and the Japanese 半島 'Half-Island' <i>Simone dalla Chiesa</i>	123
The Role of Geography and Territorial Planning in the Spreading of SARS-CoV-2: A Case Study on the Peculiarities of the Swedish Rurality <i>Carlo Giunchi</i>	137

# Migrazioni e Mobilità umana: approfondimenti e percorsi attuali

Carla Ferrario - Raffaella Afferni

Università del Piemonte Orientale

DOI: <https://doi.org/10.7358/gn-2023-001-edit>

Human Migrations and Mobility: Insights and Current Paths

Il presente numero monografico di *Geography Notebooks* si propone di presentare alcuni contributi sul tema delle migrazioni e della mobilità umana. Il taglio tematico del numero ha generato un mosaico di geografie accomunate tra loro dall'idea di rappresentare approfondimenti e temi sulla mobilità umana e allo stesso tempo prospettive critiche e nuovi spunti di riflessione su questioni attuali e rilevanti quali le migrazioni internazionali. A partire dalle considerazioni elaborate nei diversi contributi, il volume offre nuove prospettive di osservazione su questioni attuali e su rilevanti aspetti, già tema di riflessione del gruppo di lavoro Migrazioni e Mobilità dell'Associazione dei Geografi Italiani (AGeI).

Al centro della discussione vi sono i differenti mosaici relazionali che le comunità etniche istaurano nei territori di immigrazione, i rapporti a diverse scale geografiche che caratterizzano la migrazione di ritorno e, infine, le mescolanze locali e globali che connotano i cambiamenti attualmente in atto. Dopo un inquadramento del contesto in cui come geografi siamo chiamati a operare quando trattiamo il tema delle migrazioni, le analisi si soffermano su alcuni aspetti che permettono di delineare una possibile traccia per una lettura d'insieme, sul punto di vista assunto e sulla metodologia con cui vengono analizzati i processi di territorializzazione.

## 1. LA GEOGRAFIA DELLA MOBILITÀ: “VECCHIO FENOMENO, NUOVE LETTURE”

I temi legati al movimento e alle migrazioni appartengono da sempre alla geografia e se i diversi aspetti della mobilità rendono necessario un

approccio transcalare, quest'ultimo richiede elaborazioni teoriche e strumenti analitici (Castles 2007, 14) con una visione complessivamente diversificata negli aspetti indagati. Come affermano Cassi e Meini (2001, 133) "il fenomeno migratorio, in seguito al crescente dinamismo dei flussi sia a scala mondiale che nazionale, assume un peso sempre più rilevante nella geografia della popolazione [...] investendo numerosi aspetti della vita sociale, economica e politica". La geografia è pertanto in grado unire i differenti contenuti che caratterizzano il fenomeno.

La scoperta dell'altrui e dell'altrove, l'incontro tra culture diverse, l'inclusione, la multietnicità e la percezione di nuove identità, così come i loro opposti (l'esclusione, la lontananza, le conflittualità, la perdita e la discriminazione), trovano sempre ampio spazio nella narrazione della geografia delle migrazioni. Molte questioni alla base del pensiero geografico non sono certamente nuove alla storia dell'umanità, ma sono 'gli occhi' con cui queste vengono indagate ad essere cambiati. I flussi migratori da sempre sono alla base del popolamento del pianeta e molto spesso sono stati la causa di scontri tra gruppi etnici. Da quest'ultimi sono nate nuove identità culturali e territoriali la cui conseguenza è stata l'emergere di questioni legate all'appartenenza, all'inclusione e alla multi/pluri-etnicità. La globalizzazione ha favorito l'apertura di nuovi mercati e le trasformazioni demografiche nel mondo occidentale e nei Paesi in via di sviluppo. In particolare, la struttura dell'economia, la localizzazione geografica della forza lavoro e la struttura stessa dell'immigrazione sono state oggetto di progressive evoluzioni che hanno posto in discussione i fondamenti impliciti della solidarietà, della comune appartenenza geografica, etnica, linguistica, e per molti anche religiosa (Kymlicka 1999).

Lo studio delle migrazioni aiuta a capire molti aspetti dell'organizzazione della società contemporanea, quali ad esempio il funzionamento delle reti sociali, l'integrazione dei giovani migranti, l'ibridazione culturale e la nuova imprenditorialità. Nei decenni più recenti l'Italia è diventata luogo di destinazione di una componente orientata al radicamento e alla stabilizzazione. Negli ultimi anni si è pertanto raggiunta una fase di stabilità e il numero di 'immigrati cittadini' è in progressiva crescita, con un'incidenza dell'8.5% nel 2020 contro il 2.7% del 2003 (ISTAT 2023). La progressiva complessità del fenomeno delle migrazioni si compone di aspetti territoriali e relazionali che determinano forme di territorializzazione articolate e sempre più condizionate dai nuovi mezzi di comunicazione (Magistri 2017).

In questi ultimi decenni la geografia ha indirizzato ancora di più le sue ricerche verso i temi della distribuzione spaziale del fenomeno,

introducendo anche l'indagine delle nuove forme di territorializzazione connesse alla stabilizzazione e all'inclusione dei nuovi 'cittadini', grazie al fatto che i flussi migratori odierni hanno generato cambiamenti radicali e repentini negli spazi interessati.

Le diverse comunità di immigrati, originarie da 'tanti altrove', ognuna con caratteristiche proprie e con un proprio background storico-culturale (Società Geografica Italiana 2003) invitano i ricercatori a riflettere sul fitto reticolo di legami e memorie che collegano i flussi migratori ai territori e a ragionare su quali siano le lenti interpretative più opportune per osservare la realtà.

Nel mondo attuale, globalizzato, iper-mobile e climaticamente fragile, la riflessione sulla migrazione prende vita guardando le tante dimensioni del fenomeno, e soprattutto, come evidenziato negli articoli di questo numero monografico dagli attuali aspetti politici, sociali, economici ed ambientali che ne rappresentano i *drivers* di studio. Proprio partendo dalla capacità di comprendere questi fattori, i cui effetti nello spazio sono molteplici e complessi, è possibile far nascere una piena consapevolezza dei cambiamenti in atto nei modelli di circolazione, nei progetti di vita dell'immigrato, nelle teorie migratorie e nei processi di territorializzazione. Dalla comprensione di tali caratteristiche è altresì possibile delineare modelli di adattamento, inclusione e accoglienza applicabili a diverse scale e a differenti contesti.

Alcune di queste sfide sono state colte e analizzate nei contributi raccolti in questo numero monografico.

## 2. UNA BREVE RIFLESSIONE SUI CONTRIBUTI DI QUESTO NUMERO DI GEOGRAPHY NOTEBOOKS

I punti di vista sulle migrazioni che prendono forma in questo numero sono variegati e molteplici. I ricercatori che hanno contribuito a dare vita al volume per la maggior parte partecipano al gruppo di lavoro MIGrazioni e MOBilità dell'Associazione dei Geografi Italiani (AGeI), che da anni dirige i suoi principali interessi di ricerca verso questi temi. Tra i tanti scopi del gruppo c'è sicuramente quello di arricchire la comprensione collettiva sulle dinamiche migratorie attuali attraverso ricerche e analisi alle varie scale geografiche.

In particolare, i contributi trattano tematiche molto diverse tra loro, il cui filo conduttore è rappresentato dalla narrazione di esperienze

di mobilità plurali che avvengono in contesti differenti. Questi ultimi spaziano dal locale al sovranazionale in relazione alle diverse possibilità di lavoro offerte dal mercato globale, ai modelli e processi migratori in evoluzione, alle reti migratorie e di cooperazione tra gruppi di stranieri, all'apporto di studenti internazionali al capitale umano di un Paese, ai problemi specifici relativi al genere.

I contributi proposti rappresentano una lettura accorta di alcuni filoni di studio della geografia e un'occasione per riflettere su temi cruciali e di grande attualità, nel cui quadro complesso si riflettono molte questioni centrali del nostro tempo e si inseriscono le politiche sull'immigrazione.

Nel volume i contributi sono organizzati secondo due sezioni tematiche: la prima fa riferimento alle reti migratorie, alla mobilità di rientro e all'identità; la seconda è volta a fornire un diverso sguardo dal mondo.

Il contributo iniziale di Diana Ciliberti, propone un approfondimento sulle reti delle associazioni senegalesi presenti in Italia. Attraverso un'indagine condotta in diversi contesti del nostro Paese, l'autrice rileva l'esistenza di una geografia diversificata di tale associazionismo etnico e ne evidenzia con efficacia l'evoluzione, i progetti realizzati e le reti relazionali. Il contributo riflette sia sulla possibilità di considerare tali associazioni come veri e propri agenti di sviluppo territoriale, sia sul ruolo che le politiche locali assumono nel campo dell'intercultura, favorendo la partecipazione attiva di queste organizzazioni alla vita pubblica locale e rafforzando il capitale sociale territoriale.

I risultati di un recente progetto di ricerca biennale sulla migrazione femminile, coordinato dal Réseau d'Étude des Migrations internationales africaines (REMIGRAF) dell'Università Cheikh Anta Diop di Dakar sono, invece, oggetto del contributo di Emanuela Gamberoni, Papa Demba Fall e Pierre Kamdem. Gli autori presentano la specificità dei bisogni delle donne nell'Africa occidentale, le loro scelte, le strategie in merito alla migrazione, i fattori di adattamento e di vulnerabilità, che costituiscono la base sulla quale costruire politiche pubbliche sostenibili alla scala locale e regionale, come quelle avviate dalla Comunità economica degli Stati dell'Africa Occidentale (ECOWAS).

La mobilità di rientro verso l'Italia è l'oggetto di analisi del contributo di Flavia Cristaldi e Silvia Omenetto, alle quali va il merito di aver analizzato un dato oggettivamente nuovo e in progressiva crescita. Dopo una prima introduzione che parte dalla letteratura sull'argomento, le autrici propongono i primi risultati sui rimpatri dei connazionali attraverso una riflessione geografica sulle aree di provenienza e sui luoghi di nuova residenza degli italiani rientrati negli ultimi anni, facendo riferimento ai

dati statistici ufficiali sulle iscrizioni anagrafiche a scala provinciale raccolti dall'ISTAT e dall'AIRE e forniti dal Ministero dell'Interno.

Kristina Mamayusupova dedica il suo contributo al tema dell'identità e della sua percezione. L'autrice, mediante un'analisi di carattere qualitativo sulla migrazione delle donne russe in Liguria a partire dagli anni '90, evidenzia le sfaccettature assunte dall'identità (plurale) di luogo. Mamayusupova indaga, mediante interviste strutturate, come le donne oggetto di studio percepiscono il loro luogo di origine e quello (o quelli) di migrazione, evidenziando le modalità attraverso cui esprimono il loro senso di appartenenza, la profondità del loro radicamento a tali luoghi e l'identificazione con essi.

Il contributo di Carla Ferrario sposta l'attenzione sulla formazione, in specifico universitaria. La geografa propone una riflessione sulla presenza migratoria internazionale nelle università italiane, favorita dalla globalizzazione che, attraverso gli scambi, permette agli studenti stranieri di giungere nel nostro Paese. Lo studio esplora i punti di forza e le sfide connesse sia con la presenza di questa tipologia di studenti, sia più in generale delle seconde generazioni. In tale quadro, mediante la raccolta, l'archiviazione e l'elaborazione dei dati, il contributo offre una panoramica delle relazioni tra l'Università, gli studenti internazionali e quelli con background migratorio.

Gli altri gradi della formazione sono invece esplorati da Raffaella Afferni. Nel suo contributo l'autrice propone alcune considerazioni sulla distribuzione degli alunni con background migratorio all'interno del modello educativo italiano, fornendo una panoramica della loro presenza sul territorio nazionale e delle caratteristiche delle famiglie di origine. Infine, il contributo esplora le opportunità e i vincoli associati alle dinamiche attuali e mostra le difficoltà di apprendimento che i bambini migranti incontrano a scuola, evidenziando come quest'ultima possa però rappresentare un punto fondamentale nel processo di integrazione di una componente significativa e strutturale della popolazione.

Il contributo che chiude la prima parte delle *Special Issues* è quello di Alessandro Arangio che si concentra sulla Comunità forale di Navarra. L'autore definisce questo territorio come una "regione plurale d'Europa", evidenziandone la dinamica migratoria multietnica in entrata, già molto presente a partire dalla metà del secolo scorso, e gli effetti che tale transizione determina sull'identità di una comunità orgogliosamente regionalista, legata alle proprie tradizioni e, in alcune zone, alla lingua basca.

Per quanto riguarda la seconda parte del volume, quella che propone uno sguardo dal mondo secondo altre prospettive, il contributo di Simo-

ne dalla Chiesa ci porta in Giappone e approfondisce il tema dell'interpretazione dei concetti di penisola, con riferimento ai termini *paeninsula*, *peninsula* e al significato del termine nell'annotazione nipponica di 半島.

L'ultimo contributo che chiude il volume è quello di Carlo Giunchi, che propone uno studio sulla diffusione della SARS-CoV-2 a livello locale in Svezia e sul ruolo delle caratteristiche geografiche che possono aver influenzato il percorso del virus.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Cassi, L., e M. Meini. 2001. "Geografia della popolazione e didattica. Per una cartografia dell'immigrazione in Italia". *Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia* 111-113: 133-147.
- Castles, S. 2007. "Le migrazioni del ventunesimo secolo come sfida per la sociologia". *Mondi Migranti* 1: 13-38.
- ISTAT. 2023a. "Popolazione straniera e società".  
<https://noi-italia.istat.it/pagina.php?L=0&categoria=4&dove=ITALIA>
- ISTAT. 2023b. "Cittadini stranieri in Italia 2003".  
<https://noi-italia.istat.it/pagina.php?L=0&categoria=4&dove=ITALIA>
- Kymlicka, W. 1999. *La cittadinanza multiculturale*. Milano: il Mulino.
- Magistri, P. 2017. "Immigrazione e nuove territorialità riflessioni concettuali e introduzione ad alcune ricerche sul campo". In *Immigrazione e nuove territorialità / Inclusive Communities and New Territorialities. Urban Spaces among Socio-Cultural Traditions and Innovative Processes*. Primo quaderno del progetto SIR, a cura di P. Magistri, 7-23. Roma: UniversItalia.
- Società Geografica Italiana. 2003. *L'altrove tra noi. Dati, analisi e valutazioni sul fenomeno migratorio in Italia*. Rapporto annuale. Roma: Società Geografica Italiana.

Copyright (©) 2023 Carla Ferrario, Raffaella Afferni

Editorial format and graphical layout: copyright (©) LED Edizioni Universitarie



This work is licensed under a Creative Commons

Attribution-NonCommercial-NoDerivatives – 4.0 International License

#### *How to cite this paper:*

Ferrario, C., e R. Afferni. 2023. "Migrazioni e Mobilità umana: approfondimenti e percorsi attuali". *Geography Notebooks / Quaderni di Geografia / Cahiers de Géographie / Cuadernos de Geografía* 6 (1): 9-14. DOI: <https://doi.org/10.7358/gn-2023-001-edit>